



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 23 – Anno V – Gennaio 2016

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 4
Libri in inglese	4	Associazioni 5
		Quiz 8

Editor's Note

Cari amici e lettori, come potete notare, questo numero è quasi completamente dedicato al resoconto del BSI weekend al quale noi di *Uno Studio in Holmes* abbiamo partecipato con una spedizione di gruppo. E questo per due motivi: prima di tutto, per dare ampio spazio ad un evento così importante, ma anche perché (e qui devo ancora una volta darvi una tiratina d'orecchie) non abbiamo ricevuto molte segnalazioni e recensioni. È mio compito ricordarvi che questo bollettino è fatto dai soci per i soci, ed è un'occasione per scambiarsi informazioni e suggerimenti sulle letture holmesiane e altro. Dio solo sa quanto, con l'attuale boom di pubblicazioni, soprattutto di apocrifi, si abbia necessità dei consigli e dei suggerimenti della comunità di noi appassionati per potersi orientare in quella che è diventata una vera e propria giungla. Quindi ogni volta che avete un parere da esprimere, non siate timidi e mettete mano alla tastiera: scrivete, scrivete, scrivete!

Malgrado tutto, abbiamo comunque un paio di recensioni e le più recenti novità sulle collane di apocrifi che proseguono nelle pubblicazioni in Italia (la Mondadori in edicola e la *Sherlockiana* della Delos Digital sul web); la consueta rubrica delle notizie e un ampio reportage, come detto, sul BSI weekend di New York, curato dalla nostra Brigitte Latella. Potrete inoltre cimentarvi con alcuni quiz proposti proprio in occasione del weekend... come nella migliore tradizione delle riviste di enigmistica, la soluzione al prossimo numero!

Non mi resta che ricordarvi il prossimo appuntamento, già notificato ai soci, per il meeting di primavera che si terrà a Tivoli, nei dintorni di Roma, il 14 maggio. Mi auguro di vedervi numerosi in quell'occasione. Nel frattempo, vi auguro buona lettura.

- Michele Lopez - Editor & President





Recensioni: Italia



Il porto degli inganni. Sherlock, Lupin e io, di – Edizioni Imperium, 2015. Solo formato ebook: 1,99 €; versione cartacea in previsione.

Undicesimo.

Quasi stento a credere che le avventure dei giovani Sherlock, Lupin e Irene, stretti in un'amicizia fraterna e viscerale (che a tratti sembra possa concretamente divenire un legame ancora più forte) sia giunta al suo undicesimo capitolo. Ho cominciato a leggerla spinta dal mio amore per tutta la letteratura holmesiana, pur con i dovuti distinguo tra quanto - a mio avviso - meriti, quanto faccia invece solo volume in un ambito tanto vasto e saccheggiato come questo.

E, debbo dire, la serie merita moltissimo: rivolta ai ragazzi, ma tanto ben scritta da poter catturare senza difficoltà anche un adulto.

Il volume in questione – *“Il porto degli inganni”* - si apre con una Irene adulta che cerca di mettere ordine per iscritto tra i propri ricordi. E capisco come, per la nostra protagonista, narrare questa specifica parte della propria vita possa risultare più difficoltoso e delicato che in passato, date le svolte che qui verranno narrate. Già il titolo del volume è (in parte) foriero di quello che succederà.

Ma andrò per ordine, senza darvi anticipazioni eccessive, ma accennandovi qualcosa che vi possa interessare e ingolosire.

La vicenda si apre con un prescrizione medica per Irene: le fastidiose emicranie che da un po' l'affliggono sono dovute, secondo il nuovo e aitante dottor Marqueson, ad uno sviluppo repentino della ragazza e a conseguente cattiva postura. Quindi una moderata, ma costante, attività fisica potrebbe rivelarsi, a questo scopo, risolutiva.

La ragazza allora, di concerto con Sherlock e Arsène, decide di iscriversi a un prestigioso club di canottaggio londinese, che però, in quanto appannaggio del sesso “forte” non ammetterebbe Irene, a meno che lei non si presenti (così come farà) sotto le mentite spoglie di un esile e gracile esponente del sesso maschile.

Le lezioni, seppur faticose, sembrano comunque entusiasmare e giovare alla ragazza che, al ritorno di una di esse, troverà il papà che inviterà lei, Lupin e Sherlock a unirsi a lui in un viaggio presso un amico di vecchia data per l'acquisto di un maniero.

Papà Leopoldo è piuttosto scettico al riguardo ma, per accontentare l'amico Arthur, decide di recarsi a visionare il castello, con la promessa di consentire ai ragazzi di potersi continuare ad allenarsi nel canottaggio, grazie alla presenza del fiume poco distante. I ragazzi accettano con entusiasmo, e il castello si rivela suggestivo e misterioso.

Il signor Arthur (amico di vecchia data del papà di Irene), afferma, senza troppa convinzione, per la verità, di dover svendere il castello adducendo motivi di salute della moglie, già partita, e bisognosa di vivere al caldo. Assieme al signor Arthur è presente sulla scena anche il suo sedicente nipote Oliver, per il quale (usando un eufemismo) non si proverebbe all'istante un grande slancio di fiducia.

Proprio Oliver sarà un personaggio chiave nello sviluppo delle vicende e dei segreti che presto verranno svelati sulle origini della piccola Irene, e che prenderanno una piega di drammaticità (un omicidio verrà commesso...) e di pathos difficilmente raggiunti precedentemente nella serie (se si fa, forse, eccezione per la morte violenta della madre adottiva di Irene a Parigi). Non posso andare oltre senza svelarvi troppo. Vi dico solo che la Boemia, un sovrano e intrighi di palazzo la faranno da padrone nella seconda parte del libro...

L'ho trovato commovente, e - ripeto - ben scritto e coinvolgente. Sono una sentimentale, ma date un po' di credito a queste mie considerazioni, sia che

l'abbiate fatto in passato o anche se questo sarà il primo volume della serie che leggerete. Sicuramente vi farà venire voglia di recuperare anche la lettura degli altri.

Con la nostra Irene, peraltro, ancora col cuore diviso tra i suoi due amici (anche se, forse - purtroppo - più propendente per Arsène...)

Attendo che altri nodi vengano al pettine e di potermi reimmergere nella lettura del prossimo (forse ultimo? si vocifera) volume... E spero non manchi molto!
(Veronica Capizzi)



Sherlock Holmes e gli omicidi del boia, di Dan Andriacco e Kieran McMullen – traduzione di Marco Bertoli – Milano, Mondadori, 2016. ISBN 9778109091007. € 5,90.

Apocrifo inconsueto questo, che vede come protagonista principale non il grande detective di Baker Street, ma il giornalista Enoch Hale, un intraprendente reporter americano che si trova a operare nella Londra dei primi anni venti. Il caso si apre con la morte sospetta di un illusionista, trovato impiccato nel suo camerino; la vicenda si complica quando analoga fine fa una nota medium, Madame Sosostri, anch'essa ritrovata impiccata e la cui clientela spaziava dagli ambienti della nobiltà e della politica (Churchill, Lord Balfour, l'archeologo Lord Sedgewood) a quelli letterari (G. B. Shaw, W. B. Yeats, il poeta Thomas Eliot, presentato come un amico intimo del protagonista Hale). Nel corso delle indagini, Hale si imbatte in un giovane Alfred Hitchcock e farà capolino anche il famoso attore William Gillette. Questa sfilata di celebrità può generare alla lunga fastidio, dato che la loro inclusione appare abbastanza gratuita. Nella postfazione gli autori dicono che accanto ai personaggi immaginari figurano "alcuni" personaggi storici; sarebbe stato più esatto dire il contrario...

Più equilibrata appare l'inclusione di personaggi del Canone, pur se anche qui gli autori hanno pescato a piene mani; e così ritroviamo, accanto a Wiggins (diventato ispettore capo di Scotland Yard) Langdale Pike, Shinwell Johnson, Harold Stackhurst, Ian Murdoch e altri. Naturalmente però quello che più ci interessa è come viene tratteggiata la figura di Holmes, e questa è forse la parte migliore del romanzo. Il detective, richiamato a Londra dalla sua casetta nel Sussex per risolvere la serie di impressionanti delitti, è reso bene e in maniera fedele; in più di un'occasione il lettore holmesiano si sentirà gratificato dal ritrovare tratti familiari del grande detective e la *partnership* investigativa che Holmes crea con Enoch Hale è ben bilanciata e credibile. La trama non è eccessivamente complicata né particolarmente sorprendente, ma alla fine abbastanza plausibile.

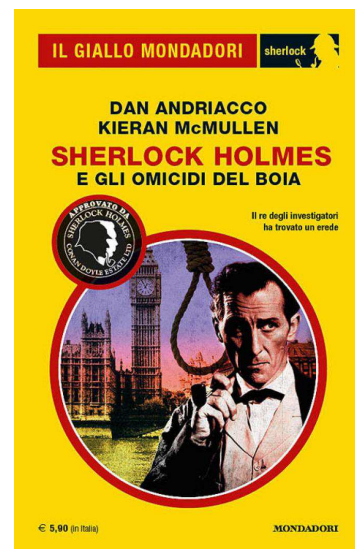
In definitiva, il libro ha una buona idea e buoni personaggi (Hale e Sadie Briggs sono ben caratterizzati e accattivanti), con un discreto Holmes, ma è appesantito dall'eccesso di nomi celebri e da una tendenza all'eccessiva didascalia nelle descrizioni. Andriacco e McMullen hanno scritto due *sequel*, dove speriamo che questi difetti siano stati corretti.

(Michele Lopez)

Segnalazioni in breve

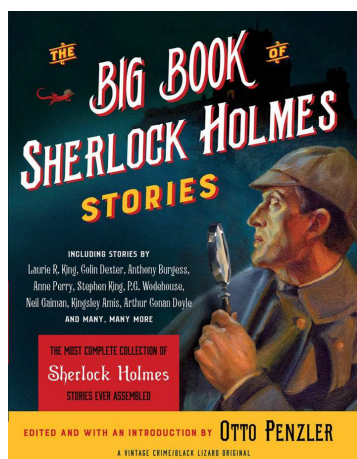
Dopo diverse uscite dedicate a traduzioni di autori stranieri, la collana "Sherlockiana" della Delos Digital torna a pubblicare scrittori di apocrifi italiani; le ultime uscite sono *Uno studio a sei zampe*, di Antonella Mecenero, *Il segreto di Sherlock Holmes*, di Luca Martinelli (già pubblicato suol nostro *Strand Magazine* n. 29) e *Sherlock Holmes e l'avventura del Ratto Gigante di Sumatra* di Francesco Calè.

Anche la collana "Sherlock" del Giallo Mondadori prosegue con le uscite; a febbraio avremo *Sherlock Holmes: la vedova del Dartmoor*, di Warwick Downing.





Recensioni: in inglese



Segnalazioni in breve

Otto Penzler, bibliofilo e autentica memoria vivente della storia del romanzo giallo, titolare della libreria *Mysterious Bookshop* di New York e della quasi omonima casa editrice *Mysterious Press*, già curatore di numerose pubblicazioni holmesiane in passato, ha ora pubblicato *The Big Book of Sherlock Holmes Stories*, un volume che raccoglie una quantità impressionante di apocrifi di tutte le epoche, partendo dalle parodie più antiche degli anni novanta del XIX secolo fino alle ultime uscite degli scrittori più moderni. Gli autori vanno da classici del passato quali P. G. Wodehouse, O. Henry e James Barrie fino ad Anne Perry, Stephen King, Lyndsay Faye, Les Klinger e Laurie R. King. Il libro è uscito poco prima di Natale ed è stato presentato ufficialmente nel corso del BSI weekend appena concluso a New York. Prossimamente ne pubblicheremo una recensione.

Notizie

Due brevi notizie sull'atteso special natalizio della serie **Sherlock** della BBC: è stato proiettato in diverse sale anche in Italia, ed è disponibile su Dvd a partire dal 13 gennaio. La messa in onda ha suscitato vivaci dibattiti, e tra anche gli appassionati italiani le opinioni sono state spesso contrastanti. Pubblicheremo una recensione sul prossimo numero.



È scomparso lo scorso 2 dicembre l'attore inglese **Anthony Valentine**. Al suo attivo una lunga carriera cinematografica e soprattutto televisiva, che lo aveva reso famoso presso il pubblico inglese per la sua interpretazione del ladro gentiluomo Raffles nell'omonima serie televisiva degli anni '70. In ambito holmesiano, Valentine aveva ricoperto il ruolo del Barone Gruner nell'adattamento televisivo di *L'avventura del cliente illustre* per la serie Granada nel 1991.



Un altro grande attore che aveva nel suo curriculum un ruolo holmesiano è stato **Alan Rickman**, scomparso il 14 gennaio. Nel corso della sua carriera, oltre ai ruoli cinematografici che lo avevano reso celebre (il principale, quello di Severus Piton nei film della saga di Harry Potter) aveva anche interpretato il ruolo di Sherlock Holmes in occasione di un allestimento teatrale della commedia di William Gillette nel 1976 a Birmingham.



L'attore australiano **Keith Mitchell** è scomparso il 20 novembre. Aveva interpretato il ruolo di Sherlock Holmes nella prima rappresentazione londinese *de Il Crucifero di Sangue* nel 1979. Il 28 novembre si è invece spenta, alla veneranda età di 97 anni, l'attrice americana **Marjorie Lloyd**. Aveva recitato al fianco di Basil Rathbone e Nigel Bruce nel film *Sherlock Holmes a Washington*.



Anthony Read è morto il 21 novembre scorso, all'età di 80 anni. Era stato lo sceneggiatore della serie prodotta dalla BBC negli anni sessanta con protagonista Peter Cushing, nonché il creatore, nel 1982, della serie per ragazzi *The Baker Street Boys* e recentemente aveva anche pubblicato alcuni libri tratti da questi telefilm.



Avevamo dato notizia della chiusura dello storico ristorante **Criterion** a Pic-



cadilly e dei possibili problemi derivanti dal cambio di gestione. Il locale ha ora riaperto sotto la gestione del gruppo Savini e, a parte il cambio di nome (ora *Savini at Criterion*) e di menu', che adesso è improntato decisamente alla cucina italiana, tutto il resto è rimasto come prima, inclusa la targa che ricorda lo storico incontro tra Watson e Stamford. Non ci resta che augurarci che la memoria storica del locale venga preservata e non avvengano ulteriori stravolgimenti.



Associazioni

In questo numero è inevitabile parlare del BSI weekend appena concluso, soprattutto perché abbiamo avuto una delegazione italiana con ben tre soci di *Uno Studio in Holmes*. E dato che una dei tre partecipanti è la nostra Brigitte Latella, giornalista di professione, nonché al debutto in questa fantastica esperienza, abbiamo affidato a lei l'incarico di raccontarci come è andata. Buona lettura.



Il mio primo BSI Weekend, non sapevo davvero cosa aspettarmi. Avevo poche ma incrollabili certezze, quelle che mi accompagnano quando mi reco a un qualsiasi meeting holmesiano: avrei incontrato persone fantastiche, intriganti, divertenti e animate da una grande passione per il Grande Detective, mi sarei divertita, avrei stretto nuove amicizie e avrei imparato molto.

Certezze costruite in anni di presenza ai meeting holmesiani, ma soprattutto a quelli di *Uno Studio in Holmes*. Da questo straordinario gruppo di persone sono stata rapita agli inizi del XXI secolo e non potrei essere più felice di soffrire della sindrome di Stoccolma! Sul serio, ragazzi, se avete l'occasione di partecipare al prossimo incontro, non perdeteviela. C'è solo una controindicazione: come il BSI Weekend, dà dipendenza.

Ma veniamo al meeting. Comincerò dagli eventi che ci siamo persi: per scelta, per questioni logistiche, o altro. La cena del mercoledì sera, organizzata dalle **Adventuresses of Sherlock Holmes** (ASH) e il pigiama party in costume del giovedì sera, organizzato dalle **Baaker Street Babes**. Per quanto mi riguarda, ho saltato il primo per cogliere fino in fondo l'occasione di visitare New York e il secondo perché ho preferito lasciare spazio in valigia per gli eventuali acquisti piuttosto che portare un secondo costume (il primo era già abbastanza ingombrante). Al secondo evento, dove si è tenuta anche un'asta silenziosa con in palio preziosi oggetti holmesiani (tra cui il volume sul viaggio in Italia dell'Agente Letterario), sono stati raccolti più di 10 mila dollari per il fondo destinato ai veterani disabili delle diverse forze armate degli Stati Uniti!

Il perché del BSI Weekend, lo conoscete: festeggiare il compleanno di Sherlock Holmes. Posso dirvi che abbiamo brindato a lui diverse volte. Il dove è Manhattan, New York. Il chi sono i 3 paladini che hanno portato lustro al nome di USIH (no, non è falsa modestia, leggete più sotto)!

Le celebrazioni sono spalmate su quattro giorni: da giovedì a domenica. Il BSI Weekend è piuttosto lungo!

A coprire gli eventi, 3 membri di USIH: Michele Lopez, il nostro Presidente; Enrico Solito, nostro Past President e membro anche dei BSI, e la sottoscritta, che spera di non dimenticare nulla in questo lungo articolo. Servitevi una tazza di tè e mettetevi comodi.

I festeggiamenti sono iniziati giovedì 14 alle 9:15 con la **Christopher Morley Walk**, una passeggiata con la visita a diversi luoghi legati al giornalista e scrittore che è stato tra i fondatori dei Baker Street Irregulars. I due uomini della delega-



zione l'hanno già fatta e anche io l'ho "bidonata" per godermi ancora un po' la città.

La camminata si è chiusa – come negli anni precedenti – con il pranzo da **McSorley's**, il più antico pub ancora in esercizio della Grande Mela: e qui, almeno Michele ed io c'eravamo! Così, oltre a rivedere amici che ci avevano fatto visita a Venezia o che avevano partecipato al *No Fog Countries Meeting* di Barcellona, ho cominciato a fare le prime, nuove conoscenze. Gioia, e dramma. Ricordare i nomi è pressoché impossibile. Ho sempre giudicato un po' ridicole le etichette con "Hello! My name is..." ma vi assicuro che negli eventi successivi mi hanno salvato da numerose possibili gaffes! E, come mi hanno confessato anche molti habitués, quando si vedono così tante persone una volta all'anno, lo sguardo corre per prima cosa proprio all'etichetta col nome. Se succede a loro, io posso stare tranquilla!

Tornando a McSorley's (dove nessuno aveva le etichette con i nomi! Povera me!), il locale ospita anche un ritratto di Christopher Morley, avventore abituale. Altro particolare degno di nota è il sandwich con il corned beef servito nel locale: per riuscire a dare un morso ad un panino di quello spessore ho messo a dura prova la capacità d'estensione della mia mascella!

Altro particolare degno di nota, ma questo più generale, è il tempo: banale come tema, è vero, ma è stato particolarmente mite per quasi tutto il meeting. Mite per gli standard di New York, intendiamoci, senza cappuccio e/o paraorecchie e piumino "serio", si rischiavano forti difficoltà!

Enrico non era con noi, ma ha seguito, alle 18:15, la conferenza tenuta da **Jeffrey Hatcher**, sceneggiatore del film *Mr. Holmes*. Vi riferisco quanto ho captato dal nostro Past President. Hatcher ha fatto un excursus sulla figura di Sherlock Holmes al cinema e in tv e ha lasciato intendere di essere al lavoro su un nuovo film con protagonista il Grande Detective. Ovviamente ne ha parlato allo scadere del tempo, evitando così di dare altre anticipazioni.

Come vi ho già scritto, per noi niente pigiama party, ma alcuni partecipanti al ballo organizzato dalle Baker Street Babes ci hanno raggiunto dopo la festa da **O'Lunney's**, un grande pub vicino a Times Square dove si chiude ogni giornata del meeting. Praticamente tutti erano ancora in costume: abbiamo visto corsetti, molte vesti da camera e...un coniglio rosa! No, non avevamo ancora bevuto. O meglio, io solo una mezza pinta di sidro. I più increduli – e i più curiosi – vadano a dare un'occhiata alla pagina Facebook di USIH, abbiamo le prove! O meglio, le foto. E non ditemi che, come nel caso dell'Agente Letterario, queste possono ingannare!

La serata è finita relativamente presto, ma io sono tornata al mio alloggio pensando "chissà se riesco a farcela a venire anche l'anno prossimo...!"

Venerdì 15, Enrico e Michele hanno fatto tappa alla **Mysterious Bookshop**, la libreria proprietà di Otto Penzler, noto editore di gialli, fondatore della Mysterious Press, venduta alla Warner Books nel 1989. La casa editrice di Otto Penzler ha contribuito a lanciare autori quali Isaac Asimov, Raymond Chandler, James Ellroy, Patricia Highsmith, Ed McBain e molti altri. Inutile dire che per i nostri è stato davvero difficile contenere le spese...!

Più facile per me, che mi trovavo al **William Gillette Memorial Luncheon**: il pranzo organizzato dalle *Adventuresses of Sherlock Holmes* (l'associazione femminile parallela ai BSI, che fino al 1991 non hanno accettato donne nei loro ranghi – sic!-) alla Fillmore Room (locale che una volta si chiamava, più canonicamente, Moran's Chelsea Seafood Restaurant). Il pranzo è stato allietato da sketch comici con protagonisti, naturalmente, Sherlock Holmes, il dottor Watson e altri personaggi delle loro storie. Unica, grande, pecca: microfoni non funzionanti (o attori incapaci di usarli) e palco lontano dal tavolo a cui sedevo. Senza contare che i più



distratti hanno chiacchierato durante la performance aggravando ulteriormente il problema audio. Ne ho colto molto poco... In compenso mi sono intrattenuta con vari ospiti fino quasi fino alle quattro del pomeriggio, guadagnandomi così una bella corsa fino al mio alloggio per cambiarmi per la cena, prevista alle 18:30. E una svizzera non può arrivare tardi...!

Ho ritrovato Michele al Gaslight Gala, mentre Enrico ha partecipato alla **cena ufficiale** riservata ai soli membri dei BSI, allo Yale Club. Posso dirvi che quest'anno è stato celebrato il 25° anniversario dell'ingresso delle donne nella società (di nuovo, sic! Anzi, sigh! Sob e aaaahhh!!) e che sono stati nominati 8 nuovi soci. Questo è tutto quello che posso dirvi della cena dei BSI, mentre del Gaslight Gala, organizzato al Manhattan Club, posso dirvi molto di più.



Al **Gaslight Gala**, l'evento per chi non partecipa alla cena dei BSI organizzato al Manhattan Club, il resto della delegazione italiana ha assistito ai brindisi a diversi personaggi del canone. Elaborati, divertenti, in rima o addirittura in musica. Abbiamo aperto con un brindisi al Dr. Watson, declamato da Stephanie Thomas, seguito da quello al festeggiato, Sherlock Holmes, pronunciato da Carla Coupe-David McCallister ha voluto onorare John Clay e Karen Wilson ci ha deliziati con due canzoni, di cui una per un omaggio ad Irene Adler. Dopo cena, Joanna Levine ci ha fatto brindare a Grimesby Roylott, mentre Mary Alcaro ha ricordato Neville St.Claire (o Hugh Boone, se preferite). Infine, una piccola recita, "The Case of the Missing Vernet", scritta da Dean Clark e interpretata da vari holmesiani. L'Italia (questa cosa di partecipare da svizzera ad una società italiana prima o poi mi creerà una crisi d'identità...!) si è distinta per la vittoria nel quiz proposto durante la serata, centrato sui cattivi delle storie holmesiane. E anche la riffa ci ha riservato qualche soddisfazione: non siamo invece riusciti ad aggiudicarci nessun oggetto messo all'asta silenziosa. Serata chiusa da O'Lunney's, dove questa neofita del BSI Weekend ha chiuso la serata alle canoniche 2:21 recitando con gli altri del gruppo la poesia "221b" di Vincent Starrett (non a memoria, ma ci riproveremo!)

Sabato 16 è cominciato con la pioggia e con me che per fortuna ho pensato di usare Uber invece di prendere un taxi al volo. I taxi di New York, a volte, sono davvero come nei film: non fai in tempi a dirgli dove vuoi andare, che sono già partiti. Ecco, io ho indossato per l'occasione l'abito vittoriano (niente corsetto, ancora, non era consigliabile tenerlo fino a sera) e piovigginava. In più avevo il borsone con la mia parte della merce e il necessario per completare il costume più tardi. Ergo, di salire al volo su un taxi per evitare la pioggia e sperare di non cadere fuori dalla portiera mentre l'autista partiva era fuori discussione. Quindi, eccomi davanti al "mio" portone, l'auto arriva e riesco a stare al coperto mentre carico la mia borsa e, soprattutto, mi arrampico con la mia gonna sul sedile posteriore. Questo perché devo evitare di sedermi sulle stecche che la tengono "gonfia". Devo decisamente comprare un vero sottogonna, così mi risolvo il problema! Ma sto divagando.



Finalmente ho raggiunto Enrico e Michele, che avevano già messo in piedi il nostro banchetto alla **Merchant Room**, una sala che il Roosevelt Hotel ha riservato alla compravendita di oggetti d'ispirazione holmesiana, ma soprattutto libri. Oltre alle ultime novità, si potevano trovare libri più datati e qualche edizione rara. Non mancava la bigiotteria e nemmeno le porcellane a tema canonico. Noi abbiamo portato il nostro "Sir Arthur Conan Doyle – Viaggio in Italia/Italian Journey", che ha riscosso un certo successo (per maggiori dettagli:

<http://www.unostudioinholmes.org/inglese/acdjourney.htm>)! In parallelo, alle 10, in un'altra sala dello stesso hotel si è riunita la **Beacon Society**. Oltre a vendere – e siamo stati davvero bravi – abbiamo anche fatto acquisti. Naturalmente.



Al termine della mattinata, un salto a Grand Central Terminal per un caffè e poi via allo Yale Club per il **Cocktail**, previsto alle 13:15. Appena possibile mi sono messa il bustino per completare l'opera ed evitare di mangiare troppo. Quando non si respira molto bene, ci si limita anche nell'inghiottire. Il che, dopo quanto mangiato e bevuto in soli tre giorni (soprattutto venerdì sera, dove tutto era davvero molto buono), non guastava. Inoltre, ho sopportato meglio la lunga coda al buffet. C'erano moltissime persone: un centinaio, o anche di più, tra cui la delegazione italiana (con Isa, la moglie di Enrico, che ci ha deliziati con la sua presenza), ma non solo. Al Cocktail (che ad occhio mi è sembrato l'evento più gettonato) erano presenti holmesiani arrivati dal Giappone, dall'India, dalla Danimarca, dalla Francia, dal Regno Unito, dalla Svizzera e probabilmente ho dimenticato qualche altro Paese. Pranzo, celebrazione dei nuovi BSI freschi di nomina, menzioni speciali per le signore entrate a far parte della società negli ultimi 25 anni e asta, questa volta non silenziosa, banditore d'eccezione Peter Blau. Il pezzo venduto alla cifra più alta è stata la possibilità di vedere un personaggio col proprio nome comparire nel prossimo romanzo di Bonnie MacBird. 1100 dollari. Anche qui, l'evento si è chiuso alle 4.

Il tempo di scappare a casa, togliersi il costume (non potendo fare altrimenti l'avrei tenuto fino a sera, ma visto che c'era tempo ho deciso di tornare a respirare normalmente) farsi una doccia e indossare qualcosa di più contemporaneo e si riparte. L'appuntamento è alle 18 da O'Lunney's per il **Very Irregular Lost in New York with a Bunch of Sherlockians Dinner**, egregiamente organizzato dai coniugi Kegley. Anche qui a farla da padrone sono i brindisi, la convivialità e anche in questo caso c'è stato un quiz che ha visto Uno Studio in Holmes aggiudicarsi il primo e il secondo posto. Questa volta il tema era "The Dying Detective". Trovate in appendice a questo articolo i due quiz (tradotti in italiano), così potete provarci anche voi!

Dopo la cena, anche chi era altrove si è unito a noi per finire la serata in compagnia, come al solito alle 2:21!

L'evento di chiusura, il **brunch**, si è tenuto in un altro pub, The Black Sheep. Domenica 17 alle 11:30 le Adventuresses of Sherlock Holmes hanno dato il via al brunch da loro organizzato. Dopo le vivande, i lunghi e difficili addii e arrivederci. Alcuni di noi, restii a lasciare la compagnia, sono rimasti fino alle 17. All'uscita dal pub, abbiamo trovato l'ospite che ci aveva un po' snobbati per tutto il tempo: la neve.

Dal meeting esco con i nuovi acquisti, una serie di biglietti da visita (forse mi aiuteranno a ricordare tutte le persone che ho incontrato e con cui ho avuto il piacere di chiacchierare), e tanti bellissimi ricordi. Lungi da me il mettere in discussione il Grande Maestro, che sosteneva che nel proprio "attico mentale" lo spazio è limitato e quindi bisogna scegliere con cura cosa archiviare. Per occasioni così, come tutte quelle che mi hanno permesso di incontrare molti di voi che leggete, trasloco l'attico e mi approprio di locali più grandi, in modo da non dover lasciare nulla fuori.

Incredibile che lui non ci abbia mai pensato!
(Brigitte Latella)



Quiz

Vi proponiamo di cimentarvi con i quiz che sono stati distribuiti ai partecipanti a due delle cene svoltesi durante il BSI weekend. I nostri soci di Usih si sono fatti onore, vincendo il primo a pari merito e aggiudicandosi primo e secondo posto nel secondo quiz... perciò datevi da fare! Le soluzioni saranno pubblicate sul prossimo numero.

Gaslight Gala Quiz – “Scoundrels, Stinkers and No-goodniks”

di Alexian Gregory, BSI

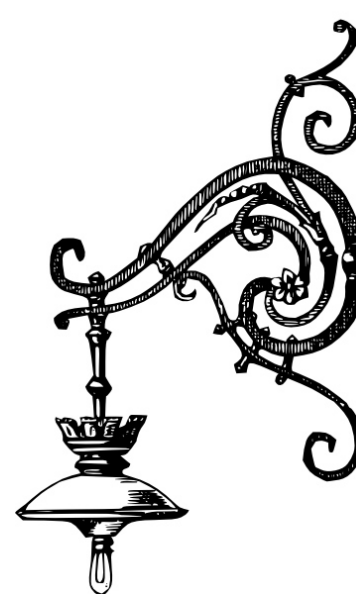
Abbinare i nomi dei cattivi nella colonna B con la descrizione che si trova nella colonna A. Ci sono due nomi che vanno usati due volte.

Colonna A

1. __ Omicida austriaco con un orribile diario
2. __ Alias Mr. Cornelius con la stanza segreta
3. __ Il fondatore della St. Oliver School
4. __ Sir Augustus era suo padre
5. __ Tombarolo e appassionato di cavalli
6. __ Faceva acquisti da Ross & Mangles
7. __ Astronomo dilettante dalla causa legale facile
8. __ “Heavy Game of the Western Himalayas”
9. __ Aveva sangue reale nelle sue vene
10. __ Voleva informazioni sulle corse dei cavalli
11. __ “Individuo dai precedenti pessimi”
12. __ Viveva ad “Appledore Towers”
13. __ Viveva a “The Haven” e giocava a scacchi
14. __ Suo fratello era un capostazione
15. __ Occhiali scuri, lettere d’amore a macchina
16. __ Rubò la Pietra di Mazarino
17. __ Assunse un dottore come coinquilino
18. __ Viveva a Briony Lodge
19. __ Buttò un tesoro nel Tamigi
20. __ Ricercatore sulla Chiesa Copta
21. __ Il re dell’oro
22. __ Patologo criminale
23. __ Era un corteggiatore “ruggente”
24. __ L’informatore criminale di Holmes
25. __ La sua ragazza era Mrs. Derbyshire
26. __ Aveva un babbuino, un ghepardo e un serpente
27. __ L’assassino di Notting Hill

Colonna B

- A. Baron Gruner
- B. Fitzroy Simpson
- C. Dr. Roylott
- D. Prof. Coram
- E. Robert Norberton
- F. Irene Adler
- G. Stapleton
- H. Hosmer Angel
- I. Milverton
- J. Selden
- K. Jonathan Small
- L. Jonas Oldacre
- M. Neil Gibson
- N. Moriarty
- O. Il vecchio Frankland
- P. Culverton Smith
- Q. Negretto Sylvius
- R. Sebastian Moran
- S. Wilson Kemp
- T. Jack Woodley
- U. Porlock
- V. Josiah Amberley
- W. Blessington
- X. John Straker
- Y. John Clay





Quiz su "The Dying Detective" (il detective morente)

di Jerry Kegley, BSI

proposto alla cena "Lost in New York with a Bunch of Sherlockians"



1. La signora Hudson era...?
 - a. anziana
 - b. cattiva come una vipera
 - c. una donna di una pazienza infinita
 - d. svenevole
2. Da quanto tempo Watson era sposato al momento in cui si svolge la storia?
 - a. 1 anno
 - b. 2 anni
 - c. 3 anni
 - d. un'eternità
3. Holmes stava lavorando ad un caso... dove?
 - a. Sussex Downs
 - b. In Kent, vicino al Tamigi
 - c. Nel West End, vicino alle "Dieci campane"
 - d. Vicino a Rotherhithe, in un vicolo vicino al fiume
4. Chi ha scritto la storia?
 - a. Holmes
 - b. La signora Hudson
 - c. Watson
 - d. Una terza persona sconosciuta
5. Di cosa, apparentemente, stava morendo Holmes?
 - a. una malattia asiatica
 - b. per conseguenza di un pesante pestaggio
 - c. per aver ricevuto un violento colpo alla testa
 - d. nessuna delle precedenti
6. Come sarebbe arrivato il veleno che avrebbe infettato Holmes a Baker Street?
 - a. in una piccola fiala recapitata a mano
 - b. in una scatola arrivata per posta
 - c. in un ago ipodermico nella borsa del dottor Watson
 - d. nessuna delle precedenti
7. Dove si trovava il dottor Watson mentre Culverton Smith visitava il "malato" Holmes?
 - a. visitava i suoi pazienti
 - b. era nascosto dietro il letto di Holmes
 - c. si stava recando a Scotland Yard
 - d. nessuna delle precedenti
8. Chi era stata la precedente vittima di Culverton Smith, uccisa con un veleno tropicale?
 - a. Barney Stockdale
 - b. Jeremy Dixon
 - c. Victor Savage
 - d. nessuna delle precedenti

9. Qual era il segnale con cui Holmes richiamò l'Ispettore Morton nella sua camera?

- a. le tende vennero aperte
- b. venne acceso il gas
- c. venne aperta la finestra
- d. nessuna delle precedenti

10. Qual era l'occupazione di Culverton Smith?

- a. era un medico specializzato in malattie tropicali
- b. era un ricattatore che lavorava per Moriarty
- c. aveva una piantagione a Sumatra
- d. nessuna delle precedenti

11. Dove viveva Culverton Smith?

- a. 13, Lower Burke street
- b. 31, Lyon Place
- c. 131, Pitt Street
- d. nessuna delle precedenti

12. Quante mezza corone aveva in tasca Watson quando visitò Holmes?

- a. 3
- b. 5
- c. 6
- d. nessuna delle precedenti

13. Che cosa Watson NON notò quando arrivò alla residenza di Culverton Smith?

- a. una recinzione in vecchio stile
- b. una massiccia porta pieghevole
- c. un enorme cancello di ferro battuto
- d. delle lucenti rifiniture in ottone

14. Qual era il nome del maggiordomo di Culverton Smith?

- a. Sanger
- b. Savage
- c. Staples
- d. nessuna delle precedenti

15. Dovrà dunque il mondo essere conquistato da... cosa?

- a. granchi
- b. ostriche
- c. aragoste
- d. nessuna delle precedenti

16. Di cosa, secondo Watson, potrebbe aver sofferto Culverton Smith quando era bambino?

- a. Polio
- b. Malaria
- c. Rachitismo
- d. Sifilide



17. Completa la frase di Holmes "Credo che qualcosa di nutriente da _____ non sarebbe fuori posto"

- a. Rules
- b. Simpson's
- c. The Ritz
- d. John O'Groats

18. Che cosa non migliora la bellezza di una persona?

- a. tre giorni di assoluto digiuno
- b. una dieta frugale di pane e acqua
- c. grandi quantità di gin
- d. nessuna delle precedenti

19. Secondo Watson, chi è la più grande autorità vivente nel campo delle malattie tropicali?

- a. Sir Jasper Meek
- b. Penrose Fisher
- c. Dr. Ainstree
- d. Culverton Smith

20. In che mese si svolge la storia?

- a. Gennaio
- b. Settembre
- c. Giugno
- d. Novembre

The Saffron Hill Gazette
Una pubblicazione di Uno Studio in Holmes
WWW.UNOSTUDIOINHOLMES.ORG

Hanno collaborato a questo numero:
Veronica Capizzi, Brigitte Latella,
Michele Lopez

E-MAIL: newsletter@unostudioinholmes.org

THE AGONY COLL
Too complex for description. Must report. Stuff awaits you when get red.
PIERR

The path is clearing. If I find chance message remember code agreed-on B, and so on. You will hear soon.
G.

FOUND - In Brixton Road, this most plain gold wedding ring, found in the way between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, Baker Street, between eight and nine evening.

TO THE RED-HEADED LEAGUE:
On account of the bequest of the late E. Kiah Hopkins, of Lebanon, Pennsylvania, U. S. A., there is now another vacancy open which entitles a member of the League to a salary of £4 a week for purely nominal services. All red-headed men who are sound in body and mind, and above the age of twenty-one years, are eligible. Apply in person on Monday, at eleven o'clock, to Duncan Ross, at the offices of the League,

It is satisfactory to know that there can be no difference of opinion upon this case, since Mr. Lestrade, one of the most experienced members of the official force, and Mr. Sherlock Holmes, the well-known consulting expert, have each come to the conclusion that the grotesque series of incidents, which have ended in so tragic a fashion, arise from lunacy rather than from deliberate crime. No explanation save mental aberration can cover the facts.

LOST - Whereas Mordecai Smith, boatman, and his son Jim, left Smith's Wharf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch *Aurora*, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information to Mrs. Smith, at Smith's Wharf, or at 221B, Baker Street, as to the whereabouts of the said Mordecai Smith and the launch *Aurora*.

LOST on the 9th inst., Mr. Jeremiah Hayling, aged twenty-six, a hydraulic engineer. Left his lodgings at ten o'clock at night, and